

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti:

Anno	Lire 50,00	Trimestre	Lire 15,00	Estero - Anno	L. 112,50
Semestre	25,00	Mese	4,50	Semestre	56,25
				Trimestre	28,15

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 246) e Succursali.
per millimetri d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologi, Concorsi, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25 - Economisti: vedi tariffa sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Per il Monumento a S. E. Giuseppe Girardini

Altre adesioni di cospicue personalità pervenute al Comitato generale pro Monumento a S. E. Giuseppe Girardini, così, dall'ultima comunicazione fatta dal Comitato stesso apprendiamo che hanno aderito: S. E. On. Luigi Gasparotto deputato di Altino e On. avv. Francesco Montani di Gorizia; avv. Niccolò Bonardelli, sindaco di Cormons; avv. uff. Attilio Lorenzi sindaco di Palmanova; avv. Giuseppe Perco commissario prefetizio di Prato Carnico; co. commendatore Gianfranco di Caporiccio, segretario generale della Provincia; gr. uff. Edgardo Morpurgo di Trieste; on. avv. Adriano Diana di Venezia; avv. Francesco Berti di S. Vito al Tagliamento; nob. Andrea Caraliti di Paradosio; com. Antonio Rizzani di Udine; Nino Aquilini di S. Daniele; gr. uff. dott. Papilio Pennato direttore dell'Ospedale Civile di Udine; Pietro Menghistri di Buia; avv. dott. Assolatore Segrè Sartorio di Trieste; senatore on. avv. Antonio Cristofoli di Udine; com. prof. Otilio Marinelli; avv. uff. Paolo Laroeca presidente della Congregazione di Carità di Udine; gr. uff. prof. Antonio Battaglia di Udine; G. B. di Varino di Montegjario; avv. Ettore Spezzotti di Udine; com. avv. G. B. Cavarzerani di Pordenone; avv. Silvio Moro di Udine; Michele Gervasoni di Udine; prof. Enrico Fruch, direttore nelle Scuole comunali di Udine; Achille Semintendi di Udine; com. ing. Carmine D'Orlando, da Bergamo; avv. Leone D'Orlando di San Daniele; avv. G. B. Marzuffini, sindaco di Faedis; avv. avv. Luigi Ballico di Cormons.

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Pervenute direttamente al Comitato
«Anni del Collegio Arcivescovile Bertoni» 150; «Collegio Convitto Paulini» 150; «Alumne del Convitto S. Cuore» 125; «Federazione Gio. Cast. Friul.» 50.
Scheda N. 621 off. al sig. avv. Giovanni Modoni, Basiglio 102.
Scheda N. 931 off. alla sig. na Pia Parisutti (Udine) 80.
«Raccolte da alcune alunne del collegio «Zitelle» 106.
«Raccolte ad Ampezzo: Dal re. parroco L. 25; da De Pauli Ermidio 16,40; dal M. O. Giacomo Candolfi Lire 224,10; dalla Maestra Gemma Perizz 242,50. Totale L. 528; Scheda n. 928 off. alla Sig. na Carlotta Tonatolo (Flambro) L. 95.
«Raccolte da alcune alunne del Collegio Paulini» L. 52.
«Comunità dei RR. PP. Serviti (Grazia, Udine) L. 50; «Fiorammati» di Faedis 1. off. 50; Do L. Giuseppe Castellani 30; Sig. ne Crozzoli 30; Raccolte dal sig. Antonio Bigoli 55; Sig. Luigi Cattarossi 25; Zoratti 4. Annunzi 25; Superiori delle Zitelle 20; Police di Pietro 20; Pezzetta di Angelo 20; Sac. Agostino Costantini 15; Pozzi di Massimo 15;
Bajutti di Luigi; Onofra di Luigi (2. off.) Mureta di Antonio; Gatteo di Angelo; Masutti di Paolo 10 ciascuno, tot. 50; Sig. na Angela Caprio 10; Prof. Bonetto, prof. Giuseppe Peruggio, prof. Munareto, Elisa De Puppi Maria Bianchi, Candido di Giacomo 5 ciascuno, tot. 30;
«Raccolte dal sig. Cosselli Alfonso di Chions» 27; «Raccolte dalla sig. na Teresina Carnielutti (Ospedale)» L. 44.
Somma precedente L. 14.002,50; Somma d'oggi L. 1064 — Totale ad oggi L. 15.066,50.

PAVIA DI UDINE

Quanto bisogno di assistenza!

Don Merluzzi ci scrive da Risano: Nessuno può immaginare se non chi è in mezzo al popolo, quanto gli ex combattenti hanno bisogno d'assistenza.
Gomba Teodoro è morto da 20 mesi, e la famiglia non ebbe ancora il versamento spettante della polizza non ancora rilasciata.
Spizzamiglio Attilio, disperso ritornato il 30 giugno 1923; dopo otto mesi che riceve la pensione mensile, non ha ancora ricevuto gli arretrati dal 1 settembre 1923 al 21 ottobre 1924 e non ha avuto il premio di mobilitazione né il pacco vestiario, né gli assegni di prigionia, né la polizza.
L'ex bersagliere Foschini di Cortello, legente al Manicomio provinciale di Udine, perché mutilato dell'intelletto, non ha percepito alcun assegno fisso (polizza, pacco, premio).
Colaniti Ernesto di Angelo, mutilato dell'intelletto, proveniente dal Frenocomio di Volterra e dalla Clinica psichiatrica di Pisa, mai stato a casa, non ha nemmeno la pensione di guerra!
Tulissi Giuseppe fu Giuseppe da Percoto aveva la pensione di lire 75 mensili e da 15 mesi prende solo L. 41,20 e non sa il perché.
Una medaglia d'argento da 7 anni non ebbe mai il soprassoldo (Moretti Guido).
Baracetti Angelo morto in prigionia col tagliando della polizza che non aveva in mano a casa, quindi non si conosceva, il numero né il registro di concessione e mancava ogni altro documento per poter sollecitare il rilascio, riconoscimento e versamento di polizza.
E tanti domandano (specie vecchi genitori) revisione dei decreti negativi pensione (alla Suprema Corte dei Conti).
E nessuno conosce le due importanti leggi 17 luglio 1922 e 28 agosto 1924... Pochi combattenti (1915-1917) hanno avuta ancora la polizza di cui la legge N. 738.

Sagra di combattenti della zona del Torre

Le cerimonie patriottiche di Percoto.

La celebrazione di ieri a Percoto, ebbe carattere singolare e sembrò rito, che il passato ed il presente entrambi gloriosi, unisse in una sola esaltazione. Trentasei paesi che per secoli di storia hanno pranto e gioito nelle stesse circostanze, insieme e insieme sofferto nelle alterne vittorie e sconfitte della vita e per i medesimi ideali; trentasei paesi, hanno ieri, ancora idealmente uniti intorno ad un santuario, levato la loro preghiera come per il passato. Passato di secoli, di tanti secoli. Quante anime pure, ha mai la tradizione che perpetua nelle generazioni un simbolo augusto, al quale va il pensiero, e dal quale ritorna fatto più solenne?
Quale forza promana mai dalla storia, perché la moltitudine resti compresa dalla dignità mistica, dalla grandezza ussiera di certi momenti?... Mistero della psicologia umana, dinanzi al quale anche le menti più irrequiete si arrestano. Si fissano fatti ed atteggiamenti, così come ci colpisce l'occhio che è poi l'obiettivo dell'animo; spiegarli appartiene già ad uno stato di indagine superiore.
Davanti alla chiesetta che balza dalla campagna circostante e sembra essere posta nella immensa distesa verde, quasi a concentrare sui suoi muri bianchi tutti i raggi del sole, la moltitudine si è alternata ieri con un pellegrinaggio continuo di migliaia e migliaia di persone. Da Manzano a Pozzuolo, da Cervignano a Buttrio — una raggera di chilometri e chilometri...
La chiesetta ospitò le poche persone che poteva contenere; le altre sciamarono sui prati, popolarono di gruppi le straducce che vi convergono e le verdi distese.
Nel mattino alla benedizione dell'altare che i combattenti dei 26 paesi della zona Torre, eressero consacrando, a San Pietro, la folla che si pigiava era enorme. Celebrò mons. Vale, che ebbe parole patriottiche, e disse della religione e della Patria con quella sua bonomia caratteristica, per cui i concetti più profondi, e la erudizione storica la più vasta, divengono materia facile e corrente come discorso familiare.
E parlò di Muris, che era il confine della città di Aquileia, e della zona Torre, oltre Muris, composta di trentasei paesi che formavano la difesa della metropoli orientale romana. La chiesetta sorse in quel punto centrale, fondata dal patriarca Paolo. Sopporò le vicende delle guerre passate e fu riedificata dopo essere stata distrutta. Fu riedificata col concorso dei comuni dell'intera zona, come dice la seguente iscrizione: «Fra le ossa ed i ruderi di Muris — Questo tempio riedificò — e l'antico culto della Vergine santissima qui ristorò — nell'anno 1857 — la pietà degli abitanti — di... (seguono i nomi dei paesi).
Oggi, nella quiete campestre, essa rappresenta pur sempre un faro, che sopravvive ad ogni avversità del tempo, ed al quale si rivolgono ancora le genti con l'antica pietà di figli alla Madre Augusta; e da questa sembra ritorni ai figli il raggio di raccolto affettuoso cuore materno.

Ad un eroico ufficiale dei bersaglieri

La giornata iniziata; laggiù alla chiesetta con la cerimonia ecclesiastica, e chiusasi poi con una patriottica, ebbe un intermezzo pur patriottico. Fu deposta una corona d'alloro offerta dalla società ex bersaglieri di Udine, sulla lapide che ricorda l'eroico capitano dei bersaglieri Alessandro Carta Satta. La lapide è murata al principio del ponte sul Torre.
Di questa, come delle altre manifestazioni, vi anima il cav. Bosero, che volle, sin dal 1921, elevare quel segno di riconoscimento all'ufficiale, acceso — come ben disse un oratore — alla dignità del martirio.
Alessandro Carta-Satta aveva 23 anni, ed era di Orzieri. A Monte Rosso si guadagnò la prima medaglia d'argento, perché rimasto privo di munizioni respinse il nemico a sassate. Ferito gravemente, e dichiarato inabile alle fatiche di guerra, venne inviato in Africa, da dove chiede, ed ottiene di essere rimandato volontario al fronte.
Al momento della ritirata riceve l'ordine di difendere sino all'ultimo, con la sua compagnia, il ponte sul Torre, e al 28 ottobre è a Percoto. Qui si imbatte in una donna che piange. Piange, perché i bambini suoi hanno fame, e non ha nulla da sfamarli. Carta-Satta, sa di morire, e offre tutto alla donna, perfino il proprio corredo personale. — Tanto, io non ritorno più! — dice.
Volle morire solo, giacché, sapendo inutile il sacrificio dei suoi, li rimandò, e pososi all'estremità del ponte, e questo dato alle fiamme, tenne con la sua mitragliatrice fermo il nemico sull'altra sponda finché l'arma non fu resa inservibile. Due pallottole, una al cuore e l'altra alla fronte, inchiodarono lui sui frantumi dell'arma che egli stesso aveva manovrato.
La lapide murata a cura dei combattenti, ricorda l'episodio glorioso con la seguente dedica:
«A la memoria e a la gloria — del bersagliere — cap. Alessandro Carta-Satta — che — di questo ponte — ne la estrema disperata difesa — il 29 ottobre 1917 — la balia sua giovinezza a Pirmontente barbara — e a la morte — l'anima inviata — la Patria e a la futura vittoria — lanciava».
La lapide è sormontata da un elmetto, e sotto ha scritta una seconda illustra una nota di bicicletta:
«La mia ruota in ogni raggio — è temprata dal coraggio — e sul cerchio in piega splende — la fortuna senza bende».
Di questo valorosissimo, dinanzi al ricordo marmoreo, con frase oratoria l'avv. Marini di Spilimbergo, c. a nome degli ex bersaglieri, il signor Aristide Caneva.
Ai Caduti della zona
Poi il corteo lasciò quel luogo di gloria segnato da una scia di bandiere tricolori disposte lungo la strada come a segnarsi

RAVASCLETTO

Recita «Pro dote» della Scuola
Alla recita, datasi in un'aula di queste scuole domenica 24 aprile, era stata abbinata la festa degli allievi; ma quest'ultima fu dovuta rimandare alla domenica successiva in seguito al cattivo tempo che imperverava da più giorni in questa zona.
La recita si è svolta, lo diciamo ad onore del vero proprio benino, il piccolo protagonista della farsa, l'allievo Bruno De Crignis, poi ha interpretato a meraviglia la sua parte, tanto da riscuotere calorosi applausi e battimanti da parte del pubblico.
Una bella orchestra diretta dal sig. Pustetto Giuseppe, ha rallegrato l'uditorio durante gli intermezzi.
Abbiamo fiducia che i nostri piccoli attori continueranno ad esercitarsi per far sempre meglio.
I signori Zaffan rag. Edoardo e Gio. Battista De Statini hanno versato lire dieci ciascuno a titolo d'incoraggiamento. Auguriamo che trovino molti imitatori.

TOLMEZZO

I mutilati in Assemblea

Stamane, alle ore 10, al teatro De Marchi fu tenuta l'assemblea ordinaria dei mutilati ed invalidi di guerra della Sezione Carnica. Intervengono una cinquantina di soci, apre la seduta il Sindaco di Tolmezzo cav. Lario Candussio presidente della Sezione Carnica. A presiedere l'assemblea è chiamato il maestro Fiori di Pontebba.
Il cav. Candussio, prima di esporre la relazione morale e finanziaria della sezione, commemora i soci Angeli Dante di Celsan, Cescutti Giuseppe di Piano d'Arta e Silverio Giovanni di Paularo che nel corso dell'anno hanno raggiunto nella gloria eterna i Caduti per la Patria.
L'assemblea scatta in piedi in un istante di raccoglimento; quindi il cav. Candussio espone la relazione morale.
A nome del Consiglio direttivo, che oggi si presenta dimissionario, per darvi maggiore libertà nella scelta di coloro che vorranno i soci chiamare a reggere le sorti della Sezione, ringrazia gli intervenuti e formula l'augurio che la discussione si svolga lena e serena, quale si addice ad uomini che in passato non lontano ebbero comuni le fatiche e i disagi della grande guerra. In questa stessa sala il 13 aprile 1924 si gettarono le basi per la costituzione della Sezione che in unico fascio doveva riunire i minorati di guerra della regione carnica, di ben 28 Comuni.
Il riconoscimento giuridico della Sezione veniva comunicato con lettera 9 marzo u. s. dell'illmo sig. Prefetto della Provincia, ma non ci risulta ancora se tale comunicazione prefettizia abbia valore di riconoscimento giuridico da parte della superiore autorità.
Rammenta che la Sezione si occupò largamente per tutelare gli interessi dei soci; svolse pratiche per: more visite collegiali; inoltrò ricorsi al ministero per il tramite dell'Ufficio legale del Comitato centrale, sollecitò liquidazione di pensioni ed emissione di polizze di assicurazione.
Sistemo la posizione dei soci, ottenne sia presso il Ministero che presso la delegazione del Tesoro di Udine, la liquidazione di parecchi assegni arretrati.
Manda un fraterno saluto al delegato regionale, medaglia d'oro Slataper (appiausi), che porta ovunque la voce della grande famiglia dei mutilati, difendendo materialmente e moralmente i loro bisogni.
Ricordiamo — conclude il cav. Candussio, anch'egli glorioso mutilato — ricordiamo anche il grande mutilato Carlo Del Croix, padre spirituale della nostra Associazione e che io mi auguro di avere fra noi all'inaugurazione del lavoro sociale.
L'assemblea applaude e la relazione è approvata all'unanimità, come ad unanimità si è approvata la relazione finanziaria.
Il Presidente spiega quindi all'assemblea che la spesa per il lavoro dovrà essere sostenuta dalla Sezione, essendo venuto a mancare il proposito della cittadinanza di farne l'offerta.
Il mutilato Foli presenta all'assemblea due ordini del giorno del seguente tenore, che sono approvati ad unanimità:
«L'assemblea ordinaria dei soci della Sezione Mutilati di Tolmezzo; constatato l'impressionante aumento del costo dei generi di prima necessità, invita il Comitato centrale a fare pressione presso gli organi governativi competenti, affinché agli invalidi, alla vedove ed ai figli di Caduti in guerra venga concesso un caroviveri in relazione all'aumentato costo della vita».
«L'assemblea ordinaria dei soci della Sezione Mutilati di Tolmezzo, constatata la lentezza con cui vengono liquidate le pensioni ed in special modo il ritardo con cui vengono sottoposti a nuovi accertamenti sanitari i pensionati di 9. a categoria; invita il Comitato Centrale a farsi energico portavoce presso gli organi governativi competenti, affinché vengano eliminate queste continue torture».
Infine, dopo alcune discussioni di carattere interno, si passa alla nomina delle cariche sociali. Vengono riconfermati in carica i vecchi dirigenti e cioè: cav. Lario Candussio, presidente; Zamolo Fiorello, vicepresidente; Aita Gaspare, Adamo Simone, Ortis Emilio, Querini Gio. Batt. geom. Rossi Venusto, membri.
Il Presidente ringrazia l'assemblea e dichiara che le sedute d'ora innanzi saranno tenute sempre la domenica, in modo che possano parteciparvi anche i rappresentanti dei vari Comuni per poter esporre i loro desiderata in seno al Consiglio.
Infine il presidente propone l'invio di un telegramma a Carlo Del Croix, che viene approvato per acclamazione; quindi l'assemblea si scioglie.

CERNIZZA

L'italiano, antica lingua ufficiale nella Valle del Vipacco

Durante le brevi ferie pasquali ho fatto un giro per l'amena valle del Vipacco e quando meno me lo sarei aspettato mi son trovato in un paese che conoscevo; da lunga pezza; dai documenti.
Questo è Cernizza, per lo appunto, che si trova a quasi mezza strada fra Gorizia ed Aidussina — sul declivio del monte — sotto un bel bosco di abeti, che forse gli dà il nome.
Da quando questi paesi slavi fan parte del Regno d'Italia si è sentito parlare sovente della questione linguistica che sta loro a cuore.
E' opportuno quindi veder come sono andate a questo riguardo le cose nei tempi lontani del passato; e poiché ho sotto mano il materiale di un archivio prezioso che riguarda appunto Cernizza ed il suo contado, mi permetto offrire al pubblico un saggio di quanto si può ricavare dalle vecchie carte tanto neglette, tanto invise e così mal trattate da non avere, in Friuli, un Archivio di Stato locale dove possano essere conservate in pasto alla curiosità degli studiosi!
Dunque, l'Arciduca Carlo d'Austria, duca di Borgogna, Stiria, Carinzia, Carniola e Wintemburgia, conte del Tirolo e di Gorizia nel 1588, conde il pagaro le decime di vini e biade, emanò un regolamento speciale dando tassativo incarico ai capitani di Gorizia e di Gradisca «ed agli nobili e dielli fedeli AN Assessori e NN Deputati dell'Inghiera (Convocazione) del luogo di farlo render in italiano, «e cioè che da tutti sia con obbedienza osservato».
Della ordinanza e regolamento pervennero ai decimari di Cernizza conti Gobenzli i quali trasmisero agli avari causi.
Da questo si può cominciare a credere che la lingua ufficiale — a Cernizza e ville annesse, che poi vedremo quali furono — fosse insin al 1588 l'italiano.
Nel 1688 S. E. il conte Filippo Cobenzli vendette al nobile sig. Carlo de Grazia i suoi beni affitti e decime con jus e ragione appartenenti da sé posseduti nelle pertinenze di Cernizza. Questo contratto è scritto in italiano.
Negli anni 1733, 1742, 1774, la casa Antonelli, succeduta ad de Grazia fece fare le riconfinazioni dei possessi in Gargaro, Rauna, Paizazzo, Chiapovano superiore, Costale solo, Villuglio, Cernizza ed Osegljana. Gli interpellati sono fatti in abito, le risposte sono tutte scritte in italiano.
Casi in italiano sono scritti i libri delle licenze date da casa Antonelli dall'anno 1692 insino all'anno 1800 ed in italiano è trattata la causa e scritta la sentenza per il litigio insorto nel 1745 tra l'illmo sig. Ludovico del S. R. I. conte di Cobenzli libero barone di Prosecco, signore di San Daniele, Jama, Cosa, Ribizza, Trilbach e Mossa di Sua Maestà Cesare, e da parte il supremo era ed Osegljana. Da parte il nobilissimo marchese d'Arco, signore di Bredariva, Paganone dell'Impero, signor capitano di Gorizia e Marchese Schiavona da una parte ed i nobili Francesco ed Antonio Jugali Antonelli de Gonzales, quali eredi del nobile sig. Carlo de Grazia per i beni dell'urbano camerale e decimale di Cernizza.
Forse leggendo questi documenti di archivio alcuni increduli potrebbero ammettere che le vecchie carte possino, qualche volta, ancora scriverse e per alcuni i quali ritengono che la lingua italiana sia del tutto nuova in questa contrada, queste carte potrebbero far ricordare il motto: «Nihil novi sub sole».
E qui mi fermo.
E. Bergnitz

Il valore del sacrificio

Un popolo vale, quanto pensa e agisce; l'intelligenza crea l'immagine del mondo nuovo che l'industria poi deve compiere. Ma non solo; un popolo come un uomo, vale anche quanto pensa e agisce, e quanto sa farli stare dagli altri.
Conclusione, divenuta un principio, desunta dalle parole più che dalla natura umana. Noi italiani siamo stati mille volte soverchiamente obiettivi e modesti nel giudicare il valore delle nostre risorse ed azioni, acquistando la reputazione di una prudenza che in molti incontri politiche e sentimentali (invidiosa, strano il fatto, poiché dovrebbe essere differente di un popolo, come il nostro, ricchissimo di spiritualità e di fantasia, vivace ed incontentabile, sovente dominato da una forza psichica dirompente, orientale, araba, anziché da un calcolo freddo, nordico).
Molte volte, e così, nel cerchio piccolo di un uomo, come in quello grandioso delle nazioni, ha valore decisivo la apparenza forte, più che non la realtà.
Noi italiani in parecchi momenti della nostra e della storia europea abbiamo compiuto atti di valore incommensurabile, degni di una epopea e di rivoltare e ricreare gli stati su nuovi piani storici.
Pure, avendo giudicato, che un atto per quanto faticoso e grande nasceva da un dovere assoluto civico, o nazionale, l'abbiamo valutato come uno degli ordinari e naturali, non abbiamo sentito quindi nessuna impressione di forza eccezionale, od entusiasmo di noi.
Abbiamo compiuto sacrifici immensurabili nell'ultima guerra; i quali non si possono calcolare in cifre di miliardi spesi, o di chilometri quadrati di terreno conquistato, ma nel fattore decisivo apportato al cambiamento della carta politica ed economica, alla linea morale e civile delle nazioni europee e forse ad una civiltà nuova.
Non così sono i Francesi. Un popolo vale anche quanto profonda è generosa e la coscienza del dovere sociale; e qui l'italiano a nessuno è secondo; ma va all'estremo quanto sa stimare ed esaltare davanti agli occhi di altri il dovere compiuto ed il sacrificio.
I Francesi, è innegabile, sono stati difensori eroici quanti altri mai della loro patria, tradizionalmente cavalieri; ma hanno saputo e sanno stimare ed esaltare non solo nell'epopea, ma in ogni opportunità, anche volgarmente, il valore e le bellezze della loro gesta. Una nazione capace di ogni sforzo e sacrificio e cosciente del valore di essi, è degna della civiltà e di creare la storia.
Con senso magnifico dell'opportunità, i Francesi hanno ampiamente diffuso alla stampa mondiale un comunicato che mette in rilievo eloquentissimo i sacrifici compiuti in guerra, in relazione al problema dei debiti interalleati.
Sulla bilancia finanziaria internazionale, possibile che il prezzo del sangue non debba pesare nulla? Il comunicato tace i sacrifici donati dall'Italia; in verità molte nazioni sono più simpatiche alla Francia, anche le infime, piuttosto che la nostra; e sono molte le ragioni, per le quali non ci tocca arrossire, ma incolpare il destino, sovente duro, del minore che alza la testa contro il tutore importuno, o il concorrente astioso.
Colmiamo noi quella lacuna, pubblicando alcuni dati di un accertamento internazionale. — Su di una popolazione maschile attiva di 12.133.466 cittadini, l'Italia ha mobilitato 5.600.000 uomini, dei quali 450.000 sono andati perduti. Ciò costituisce il 6,2 per cento della popolazione maschile attiva e il 13,4 della somma dei mobilitati, in misura del nostro sacrificio di vite umane.
La Francia, da una popolazione maschile attiva di 13.350.400, ha mobilitato 7.930.000 e ne ha perduti ossia il 10,5 per cento della popolazione maschile attiva e il 17,6 per cento dei mobilitati.
L'Inghilterra da una popolazione maschile attiva di 14.596.000 ha mobilitato 5.700.000 uomini e ne ha persi 740.000, ossia il 5,1 per cento della popolazione maschile attiva e il 33 per cento dei mobilitati. — Si vede, che l'Italia viene subito dopo la Francia e precede l'Inghilterra nei sacrifici umani. I fratelli d'oltre Alpi non dovrebbero fingere di ignorare, e dovrebbero stimare questa gloria insanguinata eroicamente, come noi ricordiamo e stimiamo quella di essi, anche sul piano economico, contenti generosamente e cavalieramente delle lenticchie di Esau.
Intanto impariamo a crescere fuori di minorità: allora si comprano i destini grandi della nostra stirpe, inevitabilmente. Il fatto solo della straordinaria rigoria del popolo italiano, ha un valore storico nella generazione, espansione e produzione indubitabile, certo; questa certezza solleva l'anima delle soste oscure e dolorose.
Carlo Bressani

Fra Libri e Giornali

LE EROICHE (I) di ANTONI POZZO

Siamo lieti di presentare un'opera letteraria che per quanto contenuta in piccola mole (e la brevità è un pregio), rivela un nuovo e promettente Autore.
Questo fascio di «Eroiche» che il pittore Luigi Biondi ha arricchito di originali ed artistiche xilografie, è destinato a diventare il breviario di quanti fra gli Italiani hanno vissuto la santa passione della grande prova, di quanti fra essi hanno avvertito che una coscienza nazionale, sacrifici e rinunce, tra orrori e angosce, si andava formando e sopra prevalere per i grandi destini della Patria, quando sarà un ricordo la foia dei profittatori e dei sopravvissuti. Non è il consueto libro di guerra: è tutta la guerra, da Ostia al Vudice, da Gorizia al Piave, dai campi di battaglia a quelli di concentramento in Germania; balza fuori da queste pagine viste con la tragicità e talora con il sarcasmo delle più diverse situazioni, e la guerra non esaltata e non esultante, come la provarono quelli che sopravvissero.
Lo stile di questi versi, secco e nervoso, la varietà dei ritmi, la potenza delle sinossi e degli scatti fanno dei poemi di queste «Eroiche» un'opera d'arte di singolare bellezza, che troverà il più largo consenso nel pubblico.
(«Un volume in 160 su carta di lusso, con xilografie in vendita a L. 5 presso le principali librerie e presso la Casa Editrice E. Toffanoni, Via San Secondo, 29 Torino (19).

CRONACA CIVIDALESE

Arresti di spacciatori di biglietti falsi.

Non abbiamo prima di oggi rilevato in brillante operazione eseguita da funzionari del locale ufficio del Commissariato circa il sequestro di varie carte false da L. 500 e dell'arresto degli spacciatori, e questo per non intralciare l'opera dei funzionari stessi. Ora, però, vogliamo porla in giusto rilievo, trattandosi di una operazione che merita vivo plauso.

Da tempo era a conoscenza del nostro Commissario di P. S. dott. Girolamo Bichi, che la sorella Rob. Maria di anni 30, Giuseppina di anni 21 di Francesco, abitanti a Rob. di Creda, conducevano una vita dispendiosa.

Esse facevano continui viaggi con mezzi celeri, e più volte in compagnia di persone estranee alla loro famiglia.

Accade che in quel paese, circolasse una carta da lire 500 falsa, che fece sorgere certi sospetti... Furono fatti accertamenti e tre giorni or sono, di tutta notte si portarono sul posto i funzionari di P. S. Canu Salvatore e Galvan Carlo.

La presenza dei due funzionari che si qualificarono per tali mise subito in orgasmo le sorelle Rob. ed in sloveno si scambiarono le loro impressioni. Tempestivamente interrogate ed accusate di essere in possesso di carte false, al primo momento negarono, ma quando si sentirono minacciare l'arresto di tutta la famiglia, finirono col confessare. Dissero cioè di essere in possesso di un solo biglietto falso da lire 500, nel mentre i funzionari insistevano che carte false dovevano esserne dieci. Questo numero detto a caso corrispondeva proprio alla verità.

Infatti i biglietti erano proprio dieci, dei quali sette erano in possesso delle sorelle Rob. e furono sequestrate, altri, secondo quanto asserirono le donne, erano stati bruciati e uno era stato speso.

Di fronte a questa confessione, e per il possesso delle sette carte da L. 500 false le due sorelle Rob. furono dichiarate in arresto e tradotte al Giudice.

Dopo un stringente interrogatorio da parte del Commissario dott. Gino Zione, Bichi, le arrestate confessarono le altre provenienze delle carte false, che venivano ed esse spedite da un certo Bertoldo Luciano di Lesizza.

Mentre le Rob. venivano passate alle mani dei brigadiere Canu, informò la Questura di Udine. Fu allora che il cav. avv. Michele Marotta, assistente alla n. d. Marianna Perosa ved. Della Lesizza per una perquisizione e procedette all'arresto del Bertoldo stesso concludendo così l'operazione cui iniziata brillantemente.

Deliberazioni del Consiglio della Mutua

La sera del 1. maggio si è riunito il Consiglio della Sezione Mutuali ed Invalidi di guerra. Su proposta del presidente signor Luigi Freschi fu deliberato che i Mutuali prendano l'iniziativa per commemorare il decimo anniversario della dichiarazione di guerra; e fu approvato il programma esposto dal presidente:

Ore 9.30: Messa al campo nel Cimitero degli Eroi. — Ore 15: Te. Deum solenne nella cattedrale.

Il Consiglio diede incarico al presidente per l'ulteriore elaborazione del programma stesso, in accordo colla Sezione Combattenti e reduci di guerra.

Decedeva ieri l'operaio Giuseppe Comelli che non conobbe altro che il lavoro e la famiglia. Oggi seguirono i funerali che riuscirono una larga manifestazione di cordoglio verso il defunto.

Sulla tomba di questo lavoratore, deponiamo i fiori del pensiero e alla famiglia e parenti tutti inviamo condoglianze.

In questi giorni a Roma decedeva il sig. Romani Cesare padre del nostro egregio Capo Stazione Romani rag. cav. Luigi. A lui in special modo, alla famiglia e parenti tutti, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Gara di foot-ball Fra la squadra del 24.0 Fanteria (campionato italiano militare) e la squadra della Ginico Cividalese si svolse ieri al Campo Sportivo una interessantissima gara di calcio. Le previsioni davano la nostra squadra soccombente, data la potenzialità della squadra avversaria.

Fu un gioco combattutissimo e molto interessante e si chiuse infatti con punti 2 della squadra militare con 1 della ginico.

La grande gara di tiro al piccione. Riuscitissima la gara del tiro al piccione, svoltasi oggi allo stand in via delle Scuole, gara che superando gli ostacoli causati dalle eterne questioni personali, non poteva avere un migliore esito.

Nella mattinata la gara di prova riuscì animatissima, e nel pomeriggio si svolse il gran tiro.

Molte furono i concorrenti che pure numerosi il pubblico che assisteva interessandosi vivamente a questo ramo di sport.

Ecco il risultato finale di questa importantissima gara, il I. II. e III. premio di L. 2400 in diviso fra i tiratori signori Dorotea, Laurentina e Zorzi; il quarto e quinto L. 700 fra i signori Scarpa Aldo e Moro Mario; sesto e settimo L. 400 fra i signori Malesani e Cataruzzi.

Furono poi disputati i premi consolazione fra i tiratori Cividalesi: vinse il primo premio di L. 250 il dott. Eugenio Paroli, secondo di L. 150 Adolfo Barnaba, terzo di L. 100 Niccolò Batta.

Le gare podistiche. Ecco il programma delle gare sportive che lo Sport Club Cividalese farà svolgere domenica 31 corr. sul Campo Sportivo Comunale per giovanetti (fino a 15 anni) riservata a Cividalesi; 8 premi in medaglie e diplomi (4 giri di pista) — 2 id. id. Mandamentale; 10 premi in medaglie e diplomi — 3) Gara podistica di ve-

locità (m. 100); 5 premi in medaglie Vermeil e argento — 4) Corsa podistica (m. 800); 5 premi — 5) Gara di resistenza (10 giri di pista) m. 3500 circa; 10 premi in medaglie e diplomi — 6) Corsa podistica americana (a coppie) giri 14 (metri 5000 circa) 6 premi alle prime tre squadre classificate con diplomi.

Le gare avranno inizio alle ore 14.30. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire una per le gare giovanetti e di L. 3 per le altre si ricevono fino alle 14. presso il Caffè Vivenzi o ore si può anche chiedere programma. In caso di maltempo le gare verranno rimandate.

Un'aggressione notturna

Questa notte ad ora tarda, mentre rincasava, certa Mona Speranza di anni 50, veniva proditoriamente aggredita da uno sconosciuto che la gettava a terra dopo averla violentemente percossa.

Alle grida della donna accorse gente, la quale trovò la donna in malconce condizioni, svenuta e sanguinante. Non si sa spiegare il movente del fatto.

Misera fine d'un abbraccio

Ieri cento Omeniti Luigi fu Domenico di anni 48, segantino di Zuglio, nel transire una passerella tra Formasico e Cedarens in stato di ubriachezza cadeva nel Tulo.

Il disgraziato fu trasportato dalla corrente ad avere un Km. circa. Fu ripescato cadavere.

Per il Monumento ai Caduti

Tanto la Giunta Municipale quanto il Comitato pro Ricordo ai Caduti in guerra, hanno diramato un nuovo appello perché i cittadini offrano quanto è necessario per ricordare anche in S. Vito degnamente, come richiedono il patriottismo antico e le tradizioni nobilissime della nostra Terra. I gloriosi Caduti nell'ultima guerra.

MARTIGNACCO Beneficenza

Il sig. Tomaso Marconi di Cereseto, in occasione delle nozze della figlia Maria col cav. rag. Giuseppe Gasparis, offre a questa Cucina Economica mezzo quintale di granoturco e venti chilogrammi di fagioli. Segnaliamo tale atto perché ci pare che sia proprio lodevole e degno di imitazione.

Cogliamo l'occasione per pubblicare le altre offerte pervenute alla benefica istituzione in questi ultimi tempi: Minetta un certo Bertoldo Luciano di Lesizza, Pravisani, in morte dell'avv. cav. Giacomo Baschiera 5; Guglielmo Delsler in carcere, il brigadiere Canu, informò la Questura di Udine. Fu allora che il cav. avv. Michele Marotta, assistente alla n. d. Marianna Perosa ved. Della Lesizza per una perquisizione e procedette all'arresto del Bertoldo stesso concludendo così l'operazione cui iniziata brillantemente.

Il sig. Carlo Ermacora; Luzzi Innocente 5; in morte del sig. Enrico Gasparis; Cassa Rurale 50 e Orsolina Dolce 5; in morte della co. Lucia Groppoler; Cassa Rurale 50.

ARTE e TEATRI

La Contessa Marizza Questa sera al Teatro Sociale, seguirà la prima rappresentazione della compagnia Mauro. Verrà data la Contessa Marizza, la bella operetta di Kalman, nuova per Udine. Si assicura che lo spettacolo riuscirà più che decoroso. Le prove generali seguite ieri sera non danno pieno affidamento, tanto che non è azzardato predire un successo.

Sono aperte al camerino del teatro, le prenotazioni dei palchi.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17. premiere di un bellissimo programma di assoluta novità e destinato a grande successo. Verrà proiettato il forte dramma di passione e di emozionanti avventure edito dalla grande casa Universal-Film dal titolo «In alto i cuori», in 5 atti, svolta nel West e mirabilmente interpretato dall'asso degli acrobati Harry Carey. Fuori programma: la supercomica americana in due atti «Plum si sposa». L'ultima e migliore interpretazione dell'irrinunciabile Plum.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Oggi dalle 17 in poi, visioni straordinarie comiche con interpreti i noti Pally e Harold Lloyd. Scelta orchestra; Prezzi soliti. — Prossimamente «La Spina».

CINEMA VARIEITA' MODERNO. — Questa sera importantissimo spettacolo di Cinema e Varietà. Allo schermo avremo una delle più belle film di avventure: «Il Fanciullo del West», superbo capolavoro in 5 atti. Varietà: Debutto di Polen; unico e importante imitatore dei più grandi Artisti.

Debutto: Les Modoni...? Giocolieri Equilibrati.

Pathè Baby

Proiettori - Camere - Films - Accessori ANTONININI Via Manin 1 - UDINE - Via Codrigo 2

LIDO - VENEZIA SOLARIUM

CON CASA DI CURA e di RIPOSO Cura radicale delle affezioni ossa articolari reumatiche, glandolari ecc. della sciatica e delle nevralgie ecc. Prezzi modici - Trattamento I. ordine Informazioni: Dr. A. BARDISIAN, V. Mosenigo, 8

Cronaca Cittadina

L'ultimo giorno della Mostra e delle feste in riviera Grazzano

Alla Mostra L'ultima visita. Visita d'addio, quella di ieri. Oggi della fantastica raccolta di variatissimi oggetti concentrati nella filanda Giacomelli dal sottile Comitato ordinatore, già e cominciata la dispersione. Ultima visita, visita d'addio. E il rammarico di dover confessare alcuni peccati di omissione nei quali incorremmo, scrivendo degli espositori. Tentiamo ripararvi un primo peccato: passammo sulle silenziosi e magnifici mobili in legno curvato della Società Anonima Antonio Vulpe; mobili di una eleganza e perfezione insuperabili; ed i mobili pure distinti, per lavoro perfetto, di Giovanni Cantoni. E non abbiamo ricordato le acquedotti di Arturo Colavini, fra le quali la visione de «La porta di Grazzano nel XVI secolo, quando l'attuale piazza Garibaldi era immediata suburbio della nostra ancora piccola Udine, e il lapideo portone sussisteva intatto: E non abbiamo fatto cenno delle pergamene di Amando Miani, che palesemente una mano felice guidata da senso artistico; ne degli intagli in legno, veramente artistici, di Napoleone Ortiga (un cofano, fra l'altro, ancora in lavorazione e che a suo tempo sarà inviato alla Mostra a Venezia e degli stampi per biscotti) e del farmaceutico tanto carino, lavorati diligentemente a mano da Ortiga Pietro...

Ma oramai, la Mostra è chiusa... e non restano più visibili le prove delle nostre omissioni; quindi è inutile continuare ed enumerare: tanto saremmo ugualmente assolti per... insufficienza di prove perché ormai le prove delle nostre dimenticanze sono sparite...

I festeggiamenti popolari

Ieri, concorso grandissimo di pubblico alla Mostra. Tutto il Rione Grazzano infestato, imbandierato, impalloncinato: un'atmosfera di gaiezza.

La mattina la banda di Basaldella comincia a far sentire le sue note allegre e a metter vita e movimento nel rione, che si fa d'ora in ora più vivace e rumoroso, fra un continuo viavai di persone.

Ogni casa è ornata di bandiere e di festoni; da ogni finestra pendono drappi multicolori, tra un trionfo di fiori e di fronde; ogni soglia ed ogni balcone sono adorni di variopinti palloncini e lampioni veneziani, che promettono per la serata una elegante e gaia illuminazione. Notiamo qualche «erota» simbolo della festa, tutto composto di lampadine elettriche multicolori, e fuori di porta un altro «erota» maiuscolo, si sforza continuamente di vincere in bicicletta, la corrente... impetuosa della roggia, per giungere presto e trionfalmente tra i suoi «erotari».

La banda cittadina ha tenuto il consueto concerto in piazza Garibaldi, anziché in piazza Vittorio Emanuele, mentre nel pomeriggio la fanfara del Circolo Carlo Pacci ha suonato a lungo nel cortile del Palazzo Giacomelli.

Nel pomeriggio si è avuta la solenne cerimonia di rito e il Santo Patrono è stato portato in processione tra due file di popolo.

Intanto fuori porta avveniva la tradizionale gara della cuccagna, consistente nella gradita o triste sorpresa riservata ai partecipanti, dal contenuto di alcune pentole di terracotta, sospese in aria. Una folla di gente vi ha assistito festante.

Ma la grande sagra popolare si svolge la sera Via Grazzano era piccante illuminata; quei lampioni e palloncini, che nella mattinata fungevano da eleganti e civettuoli ornamenti, si trasformarono in una serie di luci multicolori.

La Chiesa di S. Giorgio era anche essa illuminata a linee di lampadine elettriche, che seguivano le linee architettoniche della facciata.

Intanto un poderoso riflettore, situato sulla sommità del frigorifero, veniva spesso a lambire coi suoi raggi potenti, le sommità degli edifici, avvolgendoli in un'aureola di luce bianca.

Dietro la chiesa era stato costruito un apposito steconato, entro il cui recinto suonò dapprima la banda di Basaldella, egregiamente, sotto la direzione del maestro Mattiussi, il presidente del Comitato, l'onnipresente e onnipotente.

Seguirono alcuni cori, cantati dalla società corale Mazzucato, col programma altra volta già pubblicato. Tra un numero e l'altro del programma musicale furono lanciati numerosi e riusciti fuochi artificiali del protettivo signor Del Zotto Giulio, (il quale ha dato un nuovo saggio della sua valentia) mentre la campanaria del campanile di tratto in tratto si illuminava di luci multicolori e intensissime, tra l'entusiasmo della folla plaudente.

Alla mostra, intanto, numeroso pubblico assisteva alle audizioni radiofoniche.

Il movimento festoso durò fin tardi; s'improvvisarono cori, si cantavano villotte, per le vie nelle osterie; la tepente atmosfera sembrava assecondare quegli sfoghi d'allegria.

Contrasti

Nella Chiesa aperta ai fedeli, penombra, silenzio, raccoglimento. Dinanzi al simulacro del Santo, donne ingiunocchiate avanti. Vita pagana fuori, di spassi e chiacchi, vita cristiana dentro, sotto le ampie navate...

Contrasto anche più impressionante. Poco dopo le ventidue, i sacerdoti cominciarono, nella navata centrale, l'erezione di un catafalco: in venti minuti, ecco, la mole funeraria slava nel mezzo della Chiesa, momento che tutti siamo qui soltanto di passaggio... Di fuori, le turbe cogliono il loro momento di letizia: Chi vuole esser felice, sia; del domani non v'è certezza.

La gara degli struzzi

Folla, ieri, nel pomeriggio al Campo Poliportivo Moretti per la gara di struzzi. Parecchi gli appassionati dei diporti in genere; moltissimi i curiosi attirati dalla novità e stranezza dello spettacolo. Notati anche parecchi ufficiali del R. Esercito, gli allievi del Collegio Topo-Wassermann, e le alunne del Collegio Convitto Uccellini, nonché parecchi venuti dalla Provincia.

A rallegrare la riunione prestava servizio la brava banda di Nogarolo di Prato, diretta dall'esimio maestro Cesare Liberale. Con qualche ritardo sulla fissa ebbe inizio la corsa.

Il signor Melloni di Tortoli di Sardegna, proprietario e addomesticatore, presenta in variati numeri nove bellissimi struzzi di razza sudanese, somata ed egiziana.

Vi furono corse con sulky, con fantino montato sul dorso dell'animale e con animali liberi.

I numeri, tutti interessanti, furono animatissimi ed apprezzati, specie considerando l'enorme difficoltà di ridurre all'obbedienza un animale così timido, pauroso e indocile. Alla gara mancava un animale deceduto l'altro giorno, causa l'arresto delle funzioni digestive prodotto dall'abbassamento di temperatura.

Ci compiaciamo con la Direzione e con gli organizzatori del Campo Moretti i quali vogliono nelle migliori occasioni presentare al pubblico nostro tutte le novità e tutte le manifestazioni sportive, così che anche in questo la città nostra può maggiormente venire annoverata tra le principali d'Italia.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CINEMA POPOLARE — In morte di Valeriano IMPARATORE — Cassutti Pietro 10.

MUTUALI SEZIONE DI UDINE. — In morte di Vittorio de Senibus: Cera Ercole 10.

CORRANI DI GUERRA. — In morte di Vittorio Lesa: Luzzi Innocente 5.

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettera intestate rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Funeralia Penombre

Imponentissimo l'accogliamento ai funerali di stamano, tributato alla salma di Maria Micoli, nata Pagavani.

La salma era vegliata da pie donne da famigliari nella camera ardente. Già nell'ora di mezzanotte, una vera moltitudine aspettava, compianto l'addio, la signora, strappata all'addio, all'adorazione dei suoi.

Di non cancellabili soltanto, ma vedemmo tra quella moltitudine grande numero di comprovinciali: la Sivillo, da Treppo Carnico, da Cividale; — luoghi dove la bontà di una contadina ed umana per la sua bontà — e dove la sua fine immatura fu oppressa con sentito dolore.

Numerose le corone: l'apposita carrozza ne era tutta ricoperta. Notiamo le dediche seguenti: il marito all'adoranda Maria — I figli alla diletta mamma — Il genero alla cara mamma — I cognati all'indimenticabile Maria — Avv. Ballini a Maria Micoli — Famiglia Pergoglio a Maria Micoli — Famiglia Bulfini — Gli amici del Moto-club — Sala e Marcellini alla cara Estata — Raffaele Gestilli e famiglia — Angelo Pagani e Angelo Gori — Famiglia Pupali — Famiglia Aloisio — Famiglia Marzano, Famiglia Zabai...

Nel corteo, precedevano le insegne religiose, ludi seguiva la carrozza delle corone, trascinata da due cavalli, il cero, la carrozza di prima classe trascinata da quattro cavalli in pure guadrappa. Ai cordoni, sei signore amiche della Compagnia. Dietro, il genero i cognati, altri congiunti, alcuni intimi della famiglia. Poi, lungo stuolo di donne in gramaglie; e la lunghissima colonna di uomini, di ogni classe.

Per via Cassignacco Piazza Garibaldi e via Grazzano, il corteo va a fermarsi nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio. Dopo l'assoluzione, riprende la dolorosa marcia verso il Camposanto. Breve sosta fu al piazzale di Porta Venezia, dove il signor Libero Grassi, con parola commossa ricorda le belle doti della buona e cara Scamparsa.

A Lei, pace e luce perpetua. Ai mariti, ai figli, al genero, ai cognati, le nostre condoglianze più profonde.

La famiglia per onorare la memoria della sua Adorata fece, col nostro mezzo, le seguenti elargizioni:

Congregazioni di Carità di Udine, di Treppo Carnico e di S. Vito di Ragogna ed Istituto Orfani di guerra di Rubignacco lire 400 ciascuno. — Povertà della Parrocchia di S. Giorgio lire 300 — Tubercolosi di guerra e Mutuali di guerra 200 per ciascuna. Totale lire 2300.

Per via Cassignacco Piazza Garibaldi e via Grazzano, il corteo va a fermarsi nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio. Dopo l'assoluzione, riprende la dolorosa marcia verso il Camposanto. Breve sosta fu al piazzale di Porta Venezia, dove il signor Libero Grassi, con parola commossa ricorda le belle doti della buona e cara Scamparsa.

A Lei, pace e luce perpetua. Ai mariti, ai figli, al genero, ai cognati, le nostre condoglianze più profonde.

La famiglia per onorare la memoria della sua Adorata fece, col nostro mezzo, le seguenti elargizioni:

Congregazioni di Carità di Udine, di Treppo Carnico e di S. Vito di Ragogna ed Istituto Orfani di guerra di Rubignacco lire 400 ciascuno. — Povertà della Parrocchia di S. Giorgio lire 300 — Tubercolosi di guerra e Mutuali di guerra 200 per ciascuna. Totale lire 2300.

Per via Cassignacco Piazza Garibaldi e via Grazzano, il corteo va a fermarsi nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio. Dopo l'assoluzione, riprende la dolorosa marcia verso il Camposanto. Breve sosta fu al piazzale di Porta Venezia, dove il signor Libero Grassi, con parola commossa ricorda le belle doti della buona e cara Scamparsa.

Laipacco solennizza il sorgere della nuova Chiesa

Ieri, nel pomeriggio, nella vicina frazione di Laipacco, si svolse la cerimonia per la posa della prima pietra della Chiesa, di cui la frazione era priva. Il tempo, primaverile (finalmente) contribuì non poco a dare alla solennità, l'impronta di uno spontaneo sentito entusiasmo.

All'ingresso del paese e lungo le sue strade, uno sventolio di tricolori rallegrava lo sguardo e lo spirito; anelante adorno di rami verdi, fasciate di striscioni con saluti e scritte ingegnanti all'Arcivescovo, agli ospiti; archi di trionfo ogni qual tratto.

Alle 15 precise, giunse in automobile S. E. l'Arcivescovo.

Ad attenderlo all'ingresso del paese si trovavano: mons. Querini con il cappellano Don Berto Ribis, instancabile ed efficace animatore ed organizzatore della festa; altri numerosi sacerdoti; personalità civili.

Notiamo l'ing. Nino Mantovani, appena iniziato nell'ardua carriera e già brillantemente affermato grazie alle sue doti di ingegnere non comuni sapientemente coltivate con lo studio indefesso, ideatore del progetto per la nuova Chiesa e dir. tore dei lavori; il padre suo prof. Domenico Mantovani con la consorte; il prof. ing. Luigi Zanetti, con la moglie; signorina Maria Bodini esponente dell'azione Cattolica Remminile cittadina; fra i rappresentanti del luogo, il signor Luigi Marzoni di antica famiglia laipaccese. Da Udine erano intervenuti con i propri vessilli, il Circolo Cattolico «Leo Michelini» e quello femminile «Giovanna d'Arco» e una folla di cittadini.

La banda di Pradamano diretta dal maestro Lurissi, rendeva gli onori. S. E. scese dall'automobile e ricevette l'ossequio dai presenti, a piedi, attraverso buon tratto del paese. Si portò sul luogo della cerimonia.

È un vasto spiazzo, in posizione bene scelta. All'ingresso, bandiere e rami intrecciati; nel centro un palco di lavoro di piante, fiori e tricolori e di fianco un piccolo altare.

La folla si assiepa tutt'intorno. La cerimonia, religiosa si svolge con austero rito, fra il silenzio profondo e reverente del popolo tutto: le donne in ginocchio, gli uomini, i ragazzi a capo scoperto.

Il cappellano don Berto Ribis, con voce squillante, legge la pergamena che doveva essere poi racchiusa entro la pietra.

Ecco la scritta in latino e della quale diamo soltanto la traduzione: *Essendo Pontefice Massimo Pio XI — Re d'Italia Vittorio Emanuele III — Per rispondere ai bisogni del Popolo — in Laipacco — suburbio di Udine — si erige un nuovo Tempio — sacro alla B. V. del S.S. Rosario — già da molto ideato e per la guerra differito — coll'unanime concorso di S. E. mons. A. A. Rossi, arcivescovo*

che con generoso ed efficace impulso affrettò l'idea — con ardente zelo istantaneamente promosso dal canon. Ermenequido Querini, parroco della B. V. del Carmine e per la sua generosa donazione del fondo fatta dalla nob. donna Vittoria Del Torsò — sotto l'abile direzione — dell'ing. Nino Mantovani — per opera dell'impresario G. B. Ferruglio — il giorno tre maggio dell'anno giubilare 1925 viene solennemente posta la prima pietra.

La pergamena è fattura pregevole trascritta in passato, una delle lissime artisticamente lavorata dal prof. Domenico Mantovani. Lo scritto è stato dettato dal prof. D. Drigani.

Al suono della Marcia Reale, la pietra, dopo che S. E. l'Arcivescovo, cosparsa la calce, viene calata, con la pergamena racchiusa entro un bozzolo di proiettile.

Segue le benedizioni della pietra e di tutto il fondo.

Prima di chiudere la funzione di rito S. E. l'Arcivescovo pronuncia un nobilissimo discorso di circostanza, con quella sua eloquenza paterna che persuade e conquida, ascoltato religiosamente dalla folla circostante.

Dopo si forma un lungho, imponente corteo che segue S. E. nella breve visita al paese.

Nel frattempo l'Arcivescovo coglie l'occasione per compiacersi e congratularsi vivamente con l'ing. Mantovani, con il parroco mons. Querini; ed ha parole di lode a tutti coloro che in qualche modo contribuirono all'esito magnifico della solennità, in particolare modo al cappellano don Berto Ribis.

Alle 16, le cerimonie religiose ebbero termine.

S. E. acclamato, parte da Laipacco sorridente e visibilmente soddisfatto.

Autorità ed invitati si raccolgono poscia nell'ospitalissima casa del signor Marzoni; ove viene servito un ottimo pranzo.

La Chiesa sorge per benefica munificenza di S. E. l'Arcivescovo e di mons. Querini, parroco della parrocchia del Carmine e per volontà degli abitanti di Laipacco.

Il fondo regalato dalla nobildonna Vittoria Del Torsò, raccoglierà quindi il pedicchio religioso, la costruzione del quale, affidata all'impresa Ferruglio di Udine, potrà venire ultimata questo ottobre.

La spesa si aggira sulle 250 mila lire.

Laipacco, una delle frazioni più trascurate in passato, ha iniziato così la sua vita nuova, apprestandosi ad essere in pochi anni congiunta alla città, come nei secoli passati le si congiunsero le già frazioni di Bertaldina, Grazzano, Vallata, Prato chiusa, e altre parecchie.

Funerali di ex combattente.

Gli ex combattenti non dovranno troppo riflettere sulle ingiustizie sociali, così se non si vuole essere misurati la ricompensa ad attingere dal merito. Nel momento, che si chiama in causa noi dobbiamo purtroppo inchinarci a quella forza ineluttabile che è più di quanto un destino, e per la quale si è gente che per poco ha moltissimo, e che per moltissimo non ha nulla, quando non ha la tua lingua, l'immeritata oblio...

Il dico tutto ciò perché, non senza emozione, ho letto la desolante cronaca dei funerali di un ex combattente a Corno di Rosazza.

Oscuro eroe: viene per soffrire; lascia dietro di sé una agia di grandi miserie, L'ho... come tanti. Come tanti, per cui la vita è un singhiozzare continuo, senza un sorriso, senza una giornata di tregua.

Ma questo lo pensiamo sempre, lo lo pensiamo talora quando si deve e si porta nelle saloni sale in cui tutto appare ruvido. Appare non è perché talvolta una scricchiolata, dove splendono gioielli di platino e diamanti, nasconde una pesante croce; il sorriso stereotipato nasconde il pianto recente di chi insegue invano la chimera della felicità.

È nella ragione delle cose di non soffermarsi troppo sulle grandi sciagure umane. Si diverserebbe tutti pazzi. Chi non sa, Dio mio, che nella recente guerra — tornando alle combattenti di Corno di Rosazza — si furono facili eroismi e quali vennero assegnati meriti e onori? E chi non sa che vi furono nobilissimi eroismi che non furono nemmeno degnati di una menzione onorevole? Chi non sa che la guerra a chi portò beni e felicità d'ogni sorta, ad altri, tremende sventure pur non avendo meritate? Tutto ciò è noto in basso ed in alto.

Anzi più in alto che in basso... Ma che fare?

L'onestà patriottica insegna a tacere anche se il cuore brucia. E l'insanguinato filosofo dice che è inutile cozzare contro una legge individuale che sovrasta su ogni mortale.

Chi è religioso — la religione è la grande forza del mondo — si inchina al male e al bene, alza gli occhi al cielo e attende o dall'alto o dal dopo la morte il trionfo della giustizia.

MIRELL

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da oggi giungersi dal 4 al 10 corr. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in 372 per cento.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

LUCIDATORE mobili specialista recasi a domicilio. Prezzi miti. Scrivere rivolgersi: Turrini, Via del Duomo 11, Udine.

GIOVANE 23-enne lunga pratica coloniale, cerca posto, Udine o provincia. Mitì pretese. Scrivere Cassella 33 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CERCASI abile cuoca con ottime referenze. Per informazioni rivolgersi: Cassella 31, Unione Pubblicità, Udine.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione cerca produttore stipendio fisso cinquemila e laute provvigioni. Esigenti serie referenze e praticità. Ramo. Rivolgersi Loi, Via Giovanni da Udine, 16, Udine.

FITTI

APPARTAMENTO signorile ogni comodità (eventualmente anche garage) disponibile 1. luglio, palazzo Muzzali, angolo Viale Stazione, Via Percoto.

AMPIO locale, studio o deposito, affittasi subito. Via Brenari 9 (casa Zuffiani, visibile pomeriggio).

ULTIMA ORA

Il festoso soggiorno del Re a Firenze L'inaugurazione della Fiera del Libro

FIRENZE 3. — S. M. il Re ha avuto festosissime accoglienze. Alle 8,50 il treno reale è giunto alla Stazione di S. Maria Novella. S. M. fu ricevuto dal presidente della Camera on. Casertano, dal Sindaco di Firenze senatore Garbasso, da una rappresentanza del Senato e dalle più cospicue autorità cittadine.

A Palazzo Vecchio

Lungo il percorso reale prestavano servizio le truppe, la milizia volontaria, mentre moltissima folla dalle finestre e dai balconi addobbati salutava con grandi grida S. M., accompagnato dal Sindaco e dalle altre autorità, si è recato in palazzo Vecchio dove nel gabinetto del Sindaco ha ricevuto l'omaggio di S. E. il cardinale Mistrangelo Arcivescovo di Firenze e delle dame di corte fiorentina. Indi il Sovrano è passato nel salone dei Cinquecento, dove era stato preparato il palco reale. La storica sala era gremita del fior fiore del pubblico di Firenze, e S. M. fu accolto con acclamazioni vibranti.

Hanno parlato, tutti applauditi, il Sindaco sen. Garbasso, il presidente del Comitato della Fiera Internazionale del Libro comm. Bemporad, il rappresentante dell'Inghilterra sir Kenner Koord, quello della Francia visconte de Dampierre, quello della Polonia sig. Nortkowiak, quello della Germania dott. Kirstein e il delegato della Romania.

Alla Fiera del Libro

Terminata la cerimonia S. M. il Re, alle 10,15, si è portato al Padiglione principale della fiera del Libro, nel «partire» di S. Gallo, visitando poi i singoli reparti.

S. M. più volte ha espresso la sua soddisfazione per la bellezza della mostra, ed ha visitato anche tutti i padiglioni esteri, intrattenendosi coi delegati delle varie Nazioni e anche parecchi espositori che rimasero impressionati della grande cultura dell'augusto sovrano. Alle 11,15 il Re, salutato dalle autorità della mostra e acclamato da grande folla che era nei dintorni di S. Gallo si è recato a visitare al giardino di orticoltura il secondo padiglione comprendente la mostra del giornale della macchina da stampa ecc.

Il Re si è intrattenuto più a lungo nel salone destinato al giornalismo.

Il Re fra i cimeli giornalistici

In una piccola saletta attigua al salone erano raccolti numerosi cimeli giornalistici che il Re ha osservato con interesse compresi i primi bollettini dell'agenzia Stefani al suo nascere, alcuni numeri di antichi periodici ed altre pubblicazioni. Indi il Re si è soffermato dinanzi alla mostra della radiotelegrafia Marconi, della radiotelegrafia, e soprattutto dinanzi a quella dell'Agencia Radio Nazionale comprendente numerosi giornali che vengono pubblicati a bordo delle navi coi bollettini della radio nazionale. Durante la permanenza del Sovrano dinanzi alla mostra della Stazione di S. Paolo di Roma pervengono all'apparecchio della Mostra della Radio Nazionale un caldo messaggio di saluto a S. M. il Re e a Firenze da parte della direzione dell'Agencia stessa. Il Re mostrò di gradire molto l'omaggio. Indi il Re continuò nella visita e tornò a soffermarsi in special modo davanti alla mostra del «Popolo d'Italia» il quale tra l'altro espone il primo numero del giornale, diversi autografi dell'on. Mussolini coi proclami della marcia di Roma e l'autografo della nota lettera di Gabriele d'Annunzio a Mussolini del 28 ottobre 1922. Alle 11,45 S. M. il Re, fra vive acclamazioni, lasciava la Mostra per rientrare a palazzo Pitti ricevendo per le vie e piazze nove calorose dimostrazioni.

Al Museo Bardini

Alle 5,10 salutato dalle note della marcia reale mentre la truppa presentava le armi e il popolo acclamava entusiasticamente S. M. il Re ha lasciato la Reggia dirigendosi al Museo Bardini, ove il corteo reale è giunto fra due fittissime ali di popolo. L'assessore per le belle arti prof. Pelegatti fa da guida a S. Maestà a traverso le varie sale del Museo e prima che il Sovrano prenda congedo il Sindaco sen. Garbasso gli presenta un album di fotografie delle opere d'arte raccolte nel Museo. Alle 15,45 fra le acclamazioni e gli evviva entusiastici del popolo S. M. il Re si reca ad inaugurare la Mostra fotografica del paesaggio toscano organizzata dall'ente per le attività toscane.

Lasciando la mostra fotografica S. M. il Re si è recato al Politeama Fiorentino intervenendo alla rappresentazione del «Boris Goudonoff» a dietro invito dell'Associazione detta stampa toscana. Al Sovrano furono fatte entusiastiche dimostrazioni. Sempre acclamato dalla folla, lungo il percorso, il Re si è portato poi alla Stazione Ferroviaria, ove attendevano tutte le autorità le quali rinnovarono il loro devoto omaggio. Alle 17,35 il treno reale si è messo in moto, tra i vivi applausi dei presenti.

Il successo della Fiera del Libro

La seconda Fiera Internazionale del Libro, inaugurata da S. M. il Re, ha avuto un grande successo. L'Italia, vi partecipa con la produzione dei magnifici artefici del libro. Tutti i più rappresentativi editori italiani anno garrigioso nell'esporre l'opera loro attraverso lo strumento per cui essa si svolge ed hanno creato alle proprie mostre uno sfondo eminentemente artistico sia per lo sfoggio sia per il mobilio intonato ad alto criterio estetico. Si notano fra gli altri espositori gli Alinari di Firenze, le arti grafiche di Bergamo, il Belfaroli di Milano, la tipografia fiorentina di Quarachi, i padri mochiaristi di Venezia e gli istituti pontifici di Roma tra cui l'Istituto biblico.

Delle nazioni estere prendono parte alla fiera la Francia con 115 editori, l'Inghilterra con 78, la Germania con 102. Mostre

organiche hanno pure la Polonia, la Romania, la Svizzera, la Jugoslavia. Mostre minori ma estremamente rappresentative delle attività editoriali e del carattere tecnico dell'editoria dei singoli paesi, hanno il Siam che ha 400 interessanti volumi, espressione di quanto di più singolare abbia quel lontano paese, la Cecoslovacchia che ha splendidi esemplari di legature della scuola nazionale di legatoria, il Messico, il Venezuela la Lettonia, la Svizzera, il Giappone, gli Stati Uniti che espongono pubblicazioni di considerevole importanza.

La Commemorazione di Santorre Santarosa

SAVIGNANO 3. — Oggi è stato solennemente celebrato il centenario di Santorre Santarosa. Alle ore 11 al teatro civico sono convenute numerose autorità e personalità e fra altri S. A. R. il Duca di Salaparuta, il sottosegretario di Stato on. Celestia, il rappresentante del governo, il prefetto di Cuneo comm. Nobili e varie autorità giuridiche. Il comm. S. E. il cardinale Mistrangelo Arcivescovo di Firenze e delle dame di corte fiorentina. Indi il Sovrano è passato nel salone dei Cinquecento, dove era stato preparato il palco reale. La storica sala era gremita del fior fiore del pubblico di Firenze, e S. M. fu accolto con acclamazioni vibranti.

Imponente manifestazione per una madonna miracolosa

PARMA 3. — Oggi è stata portata in città dal santuario di Fontenellato la miracolosa Madonna che dallo scorso anno fu da ignoti ladri rubata dai gioielli e che dovrà essere ponteficalmente incoronata dal delegato apostolico Cardinale Tosi arcivescovo di Milano, con una corona benedetta dal sommo Pontefice. Il venerato simulacro è stato trasportato a Parma ove fu deposto nella Cattedrale con una motrice elettrica seguita da cinque lunghi treni e da centinaia di automobili percorrendo 18 chilometri di strada germiti di grandissima folla di popolo accorso dalle campagne.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Udinese e Vicenza 1 a 1

M. C. — L'incontro di ieri, giocato a Treviso, davanti ad un pubblico moltissimo, ma troppo rumoroso, non ha avuto né un grande interesse, bruciando solo ogni suo aspetto. Infatti poche belle azioni condotte dai nostri, ebbe due interruzioni abbastanza lunghe, volute dall'arbitro sig. Mancini.

Unico, dopo il magnifico punto di Mulliner, non tenne più in campo il suo prestigio e lasciò degenerare la partita appunto per il contegno poco rassicurante dei sostenitori vicentini. Per la cronaca: il punto nostro venne al 19' del secondo tempo e il pareggio vicentino al 31' compresa la prima neutralizzazione di 7 minuti. Contro Udine furono fischiate 8 falli e 4 calci d'angolo; contro il Vicenza ben 14 punizioni e 5 calci d'angolo. Domani diremo diffusamente della partita.

I Campionati di Calcio I. DIVISIONE

Girone A. - Genoa b. Pisa 2 a 1.
Girone B. - Sampierdarenese e Pro Verelli 2 a 2 - Alessandria b. Doria 2 a 1 - Padova b. Juventus 2 a 0 - Spal b. Milan 3 a 1 - Novara e Livorno 1 a 1 - Bologna b. Derthona 4 a 1.

II Divisione

Girone A. - Rivarolese b. Astigiani 1 a 0.
Girone B. - Atalanta b. Trevigliese 3-1.
Girone D. - Udinese e Vicenza 1-1.

Olanda batte Belgio 5 a 0

AMSTERDAM 3. — Oggi si è svolto l'incontro internazionale fra le squadre nazionali del Belgio e dell'Olanda. Quest'ultima è rimasta vincente con 5 a zero.

Le corse automobilistiche Florio.

Boillot vince la Coppa e Costantini la Targa.

PALERMO 3. — Stamane sul piccolo circuito delle Madonie di 108 km. con tempo splendido si è effettuata la corsa automobilistica disputandosi nel medesimo tempo la sedicesima targa Florio su cinque giri (km. 540) e la coppa su quattro giri km. 432, km. 108 per giro.

L'iscrizione per la Coppa Florio era riservata alle sette Case successivamente vincitrici della Coppa stessa e cioè l'Italia, Isotta Fraschini, Fiat, Nazzaro, Pallot, Peugeot, Mercedes.

Quest'anno concorre con quattro vetture la sola Casa Peugeot. Per la Targa sono riservati altri numerosi premi, come pure per le singole categorie. Ecco i risultati finali: 1. Costantini su Bugatti in ore 4,31'47"; 2. Boillot su Peugeot in ore 4,34'20"; 3. Wagner su Peugeot in ore 4,35'6"; quarto De Vicenza su Bugatti in ore 4,46'4"; quinto Rigali su Peugeot in ore 4,48'6"; sesto Balestrieri su O.M. in ore 4,58'50"; settimo Dinaldi su Alfa Romeo in ore 5,17'37"; ottavo Hucckel su Tatra in ore 5,21'29"; nono Sponer su Tatra in ore 5,36'17"; decimo Platé su Chiribiri in ore 5,49'3". Le due vetture Tatra avendo compiuto i tre giri loro assegnati vincono il premio della loro categoria. Boillot che compie i quattro giri in ore 6,4,25" vince la Coppa Florio e prosegue quindi il giro per la Targa. Costantini su Bugatti compiendo il giro quarto sorpassa i competitori piazzandosi primo alla fine del quarto giro, compendolo in 6,54,49" secondo Boillot in ore 6,43' terzo Wagner in ore 6,66,57"; quarto De Vicenza in ore 6,17'50"; quinto Balestrieri in ore 6,42'1"; sesto Ginaldi in ore 7,24'40"; settimo Platé su Chiribiri in ore 7,44'54" il quale non

Il disastro ferroviario nella Polonia è dovuto ad un attentato

VARSAVIA 3. — Secondo un comunicato del ministero delle ferrovie la catastrofe ferroviaria del 30 aprile venne a Starogard. Il treno che ne rimase vittima fu il diretto Insterburg-Berlino che passa senza fermarsi sul territorio polacco e che era composto di 19 vagoni Pulmann con servizio tedesco. Venti minuti prima era passato nella stessa direzione sul luogo della catastrofe e senza il menomo incidente un altro treno diretto tedesco. La locomotiva e cinque vagoni caddero in basso, gli altri rimasero sulla via. La posizione dei vagoni devianti indica che la causa della catastrofe non stava nel materiale rotabile e nemmeno nelle condizioni della linea. Si è constatato che le rotaie erano state svitate nei punti di congiunzione. Si ritrovarono nella foresta degli strumenti che avevano servito per compiere l'opera delittuosa. Si ritiene che questa sia stata perpetrata da tecnici e che non meno di due persone vi abbiano preso parte. Una commissione ministeriale è stata incaricata di compiere un'inchiesta. Il ministero delle ferrovie ha assegnato un premio di 50.000 Zloti a chiunque riescirà a scoprire gli autori.

Attentato in Varsavia Una bomba fatta esplodere nel centro

VARSAVIA 3. — L'agenzia telegrafica polacca ha pubblicato: In seguito all'esplosione di una bomba è stata scoperta a Varsavia una fabbrica di bombe in un locale occupato dal partito agrario indipendente, figlio della causa comunista. È stato arrestato certo Trojano-Wsch fabricatore delle bombe. Il deputato Szapel testimonia dell'esplosione, ha dichiarato ai giornalisti che egli in mancanza di alloggio passò la notte nello stesso stabile ove la bomba esplose. Egli però non ha nulla di comune con la esplosione. Egli è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato all'ospedale, ma non è in condizioni di poter dare informazioni. Una perquisizione operata nella casa ha condotto alla scoperta di pirrossilina contenuta in un pezzo di stoffa. L'inchiesta continua. Si è proceduto a perquisizioni di locali frequentati da comunisti e da simpatizzanti col partito agrario indipendente.

Egiziano Pugnetti

perito costruttore

La moglie Luisa Pagura, la madre Irene di Gasparo, la sorella Anna Pugnetti in Pagura, il cognato e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 10 in Morbegliano. La presenza serve di partecipazione personale.

Udine, li 3 Maggio 1925.

Servizio municipale Pompe Funebri A. Cienelli - Udine.

Egiziano Pugnetti

perito costruttore

La moglie Luisa Pagura, la madre Irene di Gasparo, la sorella Anna Pugnetti in Pagura, il cognato e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 10 in Morbegliano. La presenza serve di partecipazione personale.

Udine, li 3 Maggio 1925.

Servizio municipale Pompe Funebri A. Cienelli - Udine.

Egiziano Pugnetti

perito costruttore

La moglie Luisa Pagura, la madre Irene di Gasparo, la sorella Anna Pugnetti in Pagura, il cognato e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 10 in Morbegliano. La presenza serve di partecipazione personale.

Udine, li 3 Maggio 1925.

Servizio municipale Pompe Funebri A. Cienelli - Udine.

Gabinetto Dentistico Dott. BERNARDI

Medico Chirurgo Specialista

UDINE - Via Mercatovecchio - Ingr. V. Mercerie 2

Per chi desidera si fissano appuntamenti

Dott. A. MAZZOCCA

Malattie di Petto - Malattie Reumatiche

RAGGI X

Diatermia - Sole alla montagna

CIVIDALE - Giorni non festivi ore 10 - 14

Gabinetto Dentistico Dott. ERNESTO LODIGIANI

MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA

UDINE - P. S. Giacomo 11 - UDINE

SELLO

MOBILI ARREDI ORNAMENTI

PIAZZA UMBERTO I. e PALAZZO COMUNALE - UDINE

BAGNOLI & Co.

UDINE - Viale Palmanova N. 4 - UDINE

"MOTOCRETTE"

MODELLO 1925

Il migliore, il più perfetto, il più economico motore per bicicletta

Velocità Km. 45 ora - salite 10% cilindrata 82 Cm. - potenza HP. 1.

Prezzo ridotto per Aprile Maggio Giugno 1925 del motorino montato su ruota completa di parafrangente, controluce e serbatoio, con serie chiavi: Lire 800 (ottocento)

Il solo motore applicabile a qualsiasi bicicletta in meno di un'ora.

Vendita appartamenti

INDIPENDENTI - signorili - con tutti i servizi e impianti moderni

Fabbricato da costruirsi in Udine fra Via Dante e Via Carducci

Inizio costruzione Maggio 1925 - consegna Luglio 1926

Costo appartamenti da L. 50.000,00 a L. 115.000,00

PAGAMENTI a contanti ed a rate per 25 anni con o senza assicurazione

Prenotazioni - Studio VALLE - Via Poscelle 20 - Udine

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

LA LAMA

Guardarsi dalle imitazioni

Esigere l'originale "RYA"

CALLI

Spariscono completamente usando l'Unguento "RYA" della Farmacia Spozza, di Trieste.

Trovasi in tutte le farmacie a L. 275

Società Italiana di Macellazione

MILANO - Viale G. B. Piranesi, 18 - già V. Fr. Ferrer - (Taliedo)

CARNI CONGELATE

Argentine e Brasiliane delle migliori qualità, di fresca macellazione arrivi diretti settimanali dalla

CASA ARMOUR & C.

di CHICAGO

Prezzo di vendita salvo venduto

Carne Congelata - quarti compensati - L. 4.50 al Kg.

Vitelli congelati L. 5.75 al Kg.

franco vagone Genova

DEPOSITO e VENDITA per l'Italia:

MILANO - presso i Frigoriferi della SOCIETÀ ITALIANA DI MACELLAZIONE - Viale Piranesi, 18 - già Fr. Ferrer - (Taliedo)

GENOVA - Magazzini Frigoriferi Genovesi in Darsena

PARMA - Frigorifero Parmense

FIRENZE - Frigorifero Firenze

BOLOGNA - Fratelli Costa

PER LE ALTRE CITTA' accordi a convenirsi coi consumatori grossisti

Le corse motociclistiche di Monfalcone

Gaiselli e Bulfone ben piazzati

MONFALCONE 3. — Oggi si sono svolte le interessanti gare sul nostro circuito. Alle 13,20 fu dato il via alle quattro biciclette a motore e poi, di minuto in minuto, alle quattordici motociclette.

Alle 14,12 giunse il primo delle biciclette a motore: Camperle Umberto in 52' alla media oraria di 60 km. su «D. C. 2»; 2. Bulfone Donato di Tricesimo, in 58'30" su «Garlaschelli». Più tardi ebbero inizio gli arrivi delle motociclette. Giunse primo Miotto Umberto su «Frera» che ha percorso i 156 km. in ore 2,1'57" alla media di km. 76,716; secondo co. Caselli Dino su «Guzzia» in ore 2,2'7"; terzo Gregoris Luigi su «Harley» in ore 2,3'58".

Belloni vince il giro del Piemonte

TORINO 3. — Oggi si è corso il Giro ciclistico del Piemonte. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Belloni Gaetano alle 17,34' impiegando ore 11,16' per compiere i 306 chilometri del percorso; 2. Aynto Bartolomeo a 10 macchine; 3. Binda (1. del juniores) alle 17,37'30"; 4. Linari alle 17,38'; 5. Bestetti alle 17,39'50"; 6. Brauerer idem; 7. Galinelli idem; 8. Dinae idem; 9. Giradengo (che ebbe diversi infortuni durante il percorso) alle 17,39'50"; 10. Tragella.

Il Premio Omnium vinto da Manistee

ROMA 3. — Oggi all'ippodromo dei Parioli si è corso il Premio Omnium di lire 100 mila. È arrivato primo Manistee, (del sig. M. Fiammingo) montato da Sutor; 2. Giambologna; 3. Fiumana; ultimo Lui.

Il tenente americano giunto in canoa a Civitavecchia.

CIIVITAVECCHIA 3. — Il tenente Smith che proviene in canoa dal Canada costruito dal malfattore, aveva dovuto fermarsi. Egli è giunto a Civitavecchia oggi alle 18,30 ricevuto dall'Unione sportiva che lo ha festeggiato. Smith conta di ripartire domani alle 7 per fiumicino donde risalerà il Tevere diretto a Roma. L'Unione Sportiva gli ha offerto un ricevimento nella propria sede.

I numeri del Lotto

Estrazione del 2 Maggio 1925

VENIZIA	17	40	81	69	5
BARI	73	76	32	8	69
FIRENZE	38	26	35	28	49
MILANO	82	90	52	2	8
NAPOLI	3	55	40	48	14
PALERMO	17	25	42	30	89
ROMA	80	24	71	81	70
TORINO	72	59	29	59	79

La Mostra individuale del Pittore Enrico Ursella inaugurata con un trionfo dell'artista

Forse a lui modestissimo, la parola «trionfo» sembrerà troppo altisonante; ma è l'unica, per me che alla cerimonia dell'inaugurazione ho partecipato. Un trionfo. Meritato. Una rivelazione. Non è più il pittore delle prime timide mostre d'arte friulana, con le quali taluni pensosi del lento risorgere della Piccola Patria dopo le tremende prove subite, volevano spronarlo tentando Udine e il Friuli riaffermasero non essere del tutto spenta qui la divina luce dell'arte. Enrico Ursella, che fin da allora aveva dato cospicue prove della sua genialità, in questa Mostra personale, pur restando nel campo a lui prediletto della vita agreste e familiare, è già l'artista riconosciuto, cui si potrà muovere qualche osservazione, ma a cui nessuno osa negare un talento eccezionale.

E negare, pur fra i critici più meticolosi, talento eccezionale innato e vigore potente nel cogliere e nell'esprimere, di cose e delle persone, l'intimo senso, la poesia, l'anima. Intimo senso che dai suoi quadri promana e pervade l'osservatore; onde, entrando sabato sera al «vernissage» cui sono stato, per gentile invito de «La Panarie» ammesso con i colleghi ed altri pochi privilegiati, si è ripetuta in me quella impressione di infinita dolcezza che si prova internandosi nella campagna, nei casolari rustici, fra la buona gente dei campi. Una pace, una serenità che ti allargano il cuore.

Hanno anche i campagnuoli i loro momenti di apprensione, di «spaura» — hanno il loro «temporale»: fosco e minaccioso il cielo e il fieno già falciato e semidisseccato, si che buona parte si trova già sul carro: ma bisogna pur ammassare anche il resto tuttora disteso sul terreno, che il vento del minacciato temporale minacciosamente non disperda; e bisogna pur rinsaldare quello carcato, perché non voli ai soffii improvvisi! Ed ecco il bifolco, la persona più sciopita che dipinta nel suo atteggiamento vigoroso, eccolo battere e ricalcare il fieno del carro; ecco la donna (ce lo narrano le sue movenze) affrettarsi a radunare le sparse manciate.

Ma quei timori, quelle ansie passano presto; e della vita agreste noi vediamo piuttosto gli idilli soavi: «Mia Madre!», «Gemma!», «Piccole lettrici», «Cacciatori di grilli», «Il becchime», la «Sagra», la «Collazione all'aperto», «Il pollaio», «Il ritorno», «Al ruscello...» e così via. Questa la vita agreste che Ursella «esente», per la quale è attratto: vita di fede («Il Rosario»), di calma rassegnazione («Idillio»); questa la vita dei campi, che resta nostalgicamente impressa nell'animo nostro, dopo avere ammirato i suoi quadri.

Gli intervenuti
Le due sale della Mostra, fin dalle 11, sono affollate. Noto le più alte personalità cittadine, numerosissime gentildonne e signorine, artisti, professori... Impossibile fare nomi, anche per il movimentato passaggio di un gruppo all'altro, per comunicarsi impressioni, per invitarsi reciprocamente ad ammirare il quadro che più aveva colpito. Pur nondimeno tento di ricordare qualcuno: S. E. Ton. Spezzotti sottosegretario di Stato, S. E. il senatore Morpurgo, R. Prefetto gr. uff. Ricci con la sua signora, on. Cino di Caporiacco presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, cav. uff. Binna commissario per il Comune, R. intendente di Finanza comm. Rizzi, cav. comm. Giuliano di Caporiacco segretario capo della Provincia, cav. comm. dott. Gard. segretario capo del Comune, G. Giacomo di Prampero presidente della Filologia Friulana, cav. uff. Angelo Tremonti, prof. Lorenzon in rappresentanza del Circolo Artistico di Gorizia, comm. Alberto Calligaris presidente della Scuola d'Arti e Mestieri Giovanni da Udine, colonnello dei Reali Carabinieri Masti e maggiore Ciancio, colonnello Soati, colonnello Negri e colonnello di artiglieria Magnaghi; nonché altri ufficiali: Giovanni Snela di Tricesimo cav. uff. merito del lavoro, vice-presidente dell'Associazione Agraria Friulana, avvocato A. Candolini, dott. cav. uff. Bellazzi segretario particolare del R. Prefetto, cav. A. Lessandro del Torso, dott. Capsoni, il prof. comm. Battistella, cav. Giuseppe Mizzan, ing. cav. Hoffmann, cav. Giovanni dalla Porta, dott. cav. Marpillero, cav. Carlo dal Torso, prof. Lami, prof. Antonio Gasparini, Marceliano Cianciani, avv. Emilio Nardini, comm. Emilio Girardin, comm. Giovanni Pascoli, cav. Giuseppe Ridomi, cav. Asquini, prof. Bortolotti.

Ma rinunzio a proseguire. Naturalmente non posso tacere che vera anche alla Panarie, che il suo direttore maestro Ghino Ermacora, sotto gli auspici della quale si è preparata la Mostra; e non posso non ricordare almeno talune delle gentildonne.

Oltre la signora del R. Prefetto, ho potuto notare: cav. Elodia di Caporiacco, cav. de Brandis, cav. di Prampero, cav. Beria di Sale, signora Pastore, cav. Aurelia dal Torso, signora Rubini ved. Marcolti, cav. dalla Porta, signora Soati, cav. Cecilia dal Torso, signora Nitti Loi, signora Margreth, signora Lami, signora Ermacora, signora Capsoni, signorine Petri e Picotti.

Ma debbo confessare che proprio non trovo segnati altri nomi. Erano sempre nuove gentili ospiti che vedevano entrare; ma poi si confondevano in mezzo ai gruppi in continuo riordinamento, e non potei continuare.

Così non trovo annotato nessun rappresentante del Comune di Buia, mentre certo vi sarà stato; Enrico Ursella è tal nome, del quale Buia è in diritto di vantarsi; e sarebbe strano che, mentre Udine, come già Roma, gli faceva onore, non fosse intervenuto al convegno almeno un rappresentante della sua terra natale.

Il discorso inaugurale
Un invito del cav. de Brandis a raccogliersi nella grande sala principale... ed a troncane le conversazioni che continuavano laudative in entrambe le sale della Mostra; e tutti obbediamo in silenzio.

Prende la parola il signor Chino Ermacora.

«Non ci sarebbe veramente bisogno — egli esordisce — ch'io presentassi Enrico Ursella, dopo che di lui parlarono, circa un anno fa, i giornali italiani come di una rivelazione, e dopo che Giuseppe Ellero, con occhio di poeta scrupolo e arte e traggendo la dura vita del pittore nostro. Tuttavia, la consuetudine vuole che io pure lo presenti oggi inaugurandosi la prima Mostra d'arte de «La Panarie».

Quasi tutto ciò che queste sale accolgono: sorrisi di cielo di bimbi, fresca letizia di aie e di orli, assolati lembi del paesaggio, buiese, ritratti dipinti in poche ore con scioltezza di tocco e con fine istintiva psicologica, tutto insomma il colorito mondo che ci circonda, è sbocciato dall'occhio in-

sonse, dalla mano instancabile dell'artista, fra il morire dell'ultimo autunno e l'inizio di questa primavera, nel giro cioè di pochissimi mesi. Ciò valga a dimostrare quale fecondo e meraviglioso lavoratore sia l'Ursella, e per il sapore dell'ispirazione, quel cuore puro serbi questo ex emigrante, che accarezzò i suoi sogni sul duro giaciglio straniero e si temprò nella nostalgica tristezza di un precoce esilio; di questo ex fornaio che, a Venezia prima, a Roma poi, trascorse in povertà giornate di studio intenso e di incredibili rinunce.

La sua ascesa ebbe una sosta meritata. Nel giugno dello scorso anno egli tenne una Mostra personale in Roma, per interessamento e cura del cav. uff. Angelo Tremonti, cui devo un pubblico plauso per avere, primo fra tutti, compreso e confortato con raro intelletto d'amore il giovane artista.

Quella mostra fu un trionfo: un trionfo che non turbò minimamente la sua timidezza di fanciullo e l'emigrato — «umile in tanta gloria» — ritorno al natio paese dove cose ancora innamoratamente altre luci ed altre voci al punto che giorni o sono mi confidava: «La città mi fa paura; non desidero che di starmene tutto solo in campagna».

E, dalla campagna, eccolo infatti venire questo geniale mielitore, recando a piene mani visioni di agreste poesia e quasi un invito alla pace georgica dei campi, onde o signori — a lui dobbiamo, con la nostra ammirazione, anche la nostra riconoscenza per l'inaspetta gioia di cui ci fa partecipi.

È però necessario che a queste rassegne artistiche affluisca, da parte del pubblico dei visitatori, non soltanto la solidarietà spirituale, ma ben anche la solidarietà economica, per la quale gli artisti si sentiranno maggiormente incoraggiati e sorretti nella loro difficile fatica.

Rivolgo un deferente saluto ed un sentito ringraziamento alle Autorità civili e militari nonché ai signori presenti alla odierna cerimonia che s'allaccia, a soli otto giorni di distanza, ad una consimile svoltata in un rione cittadino; ed un particolare ringraziamento rivolgo ai signori soci del «Circolo Unione» nella persona del loro presidente cav. Enrico de Brandis, che ci fu largo di ospitalità e di squisita cortesia. Ed ora mi sia concesso ricordare — lieto auspicio di nuove promesse e di più belle speranze — come oggi stesso s'inauguri in Roma la Mostra del pittore friulano Antonio Zunino, e come da pochi giorni, pure in Roma, si sia chiusa la mostra del friulano Domenico Somenza.

Signori! Queste manifestazioni, lontane nello spazio, ma vicine nel tempo e presenti ai nostri spiriti, mentre fondono nobili cuori d'artisti nel palpito di una soddisfazione comune, onorano altamente il Friuli, il cui popolo, pur nell'ansito del quotidiano lavoro, sa mirabilmente percorrere le vie segnate dagli scomparsi maestri.

Un caloroso generale applauso echeggia nella sala. Parecchi vanno a complimentare il signor Ermacora. L'artista lo ringrazia commosso.

Il discorso del prefetto
Dopo, quando l'illustre Capo della Provincia nostra mostra di voler aggiungere la sua voce autorevole, tutto ritorna nel silenzio.

«Sento (così il R. Prefetto gr. uff. Ricci incomincia) come un'umiliazione nel prendere qui la parola, poiché trovo superfluo il parlare, mentre altri fa; superflua è la parola di fronte all'opera con tanta maestria, con tanta alacrità, con una attività che ha dei miracolosi, compiuta da questo figlio del Friuli, che della sua terra conserva così splendidamente la grande virtù della tenacia.

La sua produzione eletta onora il Friuli. Noi vi troviamo freschezza, giovinezza, primavera — e la primavera da oggi il suo sorriso alla festa inaugurale delle visioni che egli ci presenta, luminose, piene di suggestiva poesia. E come la primavera fa rinovare l'impeto dei succhi nelle piante e ne fa germogliare i fiori, così la passione dell'arte profondamente sentita da questo valente artista farà dall'animo suo germogliare nuove opere egregie e dal suo preclaro esempio trarranno auspicio e stimolo e conforto altri giovani ad operare per il decoro ed il lustro della Patria.

Chiude facendo voti vivissimi per una brillante ascesa di Enrico Ursella quale artista, per l'onore suo, per l'onore del Friuli e dell'Italia nostra; e nella sua qualità di rappresentante del Governo nazionale, augura che queste manifestazioni, delle quali tiene opportuno ricordo il signor Ermacora, si rinnovino frequentemente, nell'interesse della cultura e dell'arte.

Vivissimi generali applausi coronano le nobili parole dell'illustre oratore.

A nome del Comune
Il cav. uff. dott. Manlio Binna, Commissario prefettizio, porta l'adesione del Comune di Udine.

«Nella mia qualità di rappresentante del Comune — egli dice — sento l'orgoglio di presenziare a questa festa e di recare il mio saluto ad Enrico Ursella, il quale, come ben disse Chino Ermacora, non chiede a noi un giudizio: egli fu giudicato a Roma.

Oggi, dopo il febbrile suo lavoro, io mi commaccio con lui per il rapido progressivo sviluppo della sua sorte. A lui rinnovo il mio cordiale saluto ed il mio augurio, certo come sono d'interpretare l'unanime sentimento della cittadinanza.

Anche le brevi parole dell'egregio Commissario sono salutate da generali applausi.

E noi vediamo il nostro buon Ursella recarsi, alla fine di ogni discorso, a ringraziare gli oratori: più che la bocca, parlavano gli occhi suoi di fanciullo buono e modesto, che dicevano tutta la sua intima commozione.

Notiamo l'addobbo floreale, magnifico, di Antonio Gasparini, ed una corona di alloro apposta sotto il ritratto del Poeta Ellero.

Siamo lieti di annunciare che fin da ieri sono cominciate le vendite di sette quadri esposti, e che per altri sono in corso trattative con privati e con enti cittadini, i quali ameranno certamente di ornare le loro sale delle opere urselliane, impendendo così che esse escano dal Friuli, dal luogo stesso in cui furono create e di cui traggono suggestiva ispirazione.

L'orario di apertura della Mostra per il pubblico resta così fissato: dalle 9 alle 12, dalle 13 alle 19, e dalle 20 alle 22.

I MEROATI DELL'EX BRAIDA BASSI
Il Commissario prefettizio cav. Brina, ha fatto una ordinanza con la quale prescrive che «a partire dal 7 corrente, il meroato del bestiame si terrà nella ex Braida Bassi (Viale Trieste). Gli animali diretti al mercato, sieno essi condotti a mano oppure caricati sui carri, dovranno accodarsi seguendo la circoscrizione esterna fino al viale Trieste; tale norma è obbligatoria anche per il ritorno del mercato.

«E poi — tra altro — fatto divieto di entrare o soffermarsi con veicoli di qualsiasi genere nella zona alberta destinata a sosta del bestiame; i veicoli dovranno essere disposti su linee regolari sul bruto esterno verso la circoscrizione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
NASCITE
Nati vivi: maschi 16 (uno esposto) femmine 5 (due esposte) - Nati morti: 2 femmine - Totale 23.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
Scialino Gius. camer. con Bidoli Irene calzettaia — dott. Verardi Fr. medico con Panzera Giuseppe gentildonna — Ciuffotti G. B. viagg. comm. con Cotterli Violante casalinga.

MATRIMONI
Dal Bo Amedeo tipogr. con Romanelli Anna ricam. — Bellavitis co. dott. Cesare medico-chirurgo con Roselli Pia agiata — Pascoli Umb. faleg. con Ida Milocco casal. — Grossi Siro fornaio con Zuliani Elisabetta lavandaia — Rigo Pietro ferrov. con Rolati Pierina casal. — Messina Raimondo comm. con Lazzaro Angelina insegn. — Tragoni Marcello cementista con Mucin Corinna casal. — Schiarotti Ugo viaggiatore con Elena Baracchio civile — De Paoli Arduino impieg. con Bortolazzi Maria civile — Asquini Costantino ferrov. con Marchiol Elena casal. — Cevolun Oliv. manovale con Enrica Biasone casal.

MORTI
De Senibus Vittorio fu Ant. a. 65 pensionato — Madrisotti Citta Eva fu Luigi a. 76 — Del Cet Eida di Edoardo a. 1 — Dominutto Basello Giulia fu G. B. a. 75 casal. — Antonutto Antonia fu Gius. a. 75 giardin. — Pastrello Bertuso Gioseffa di Luigi a. 41 casal. — Anzil Pillimini Alice di Luigi a. 45 domest. — Pagavini Micoli Maria fu G. B. a. 48 agiata — Laotti Tarcisio a. 2 — Feruglio Valda di Ottorino a. 1 — Dionisio Maria di Luigi a. 28 domest. — Di Lenardo Della Mea Giovanna fu G. B. a. 58 casal. — Strangelini Luigi di Pietro a. 40 murat. — Rossi Onorio di Gugl. a. 1 — Borando Fr. di Gius. a. 21 soldato — Triveri Bianca a. 2 — Corbella Romeo fu Carlo a. 39 esercente — Cioli Galiano fu Carlo a. 23 meccanico — Sodomani Gius. di Luigi a. 12 scolaro — Bellito Moro Gioacch. fu Gio. a. 66 merciaio — Cerno Augusta di Aurelio a. 17 domest. — Nali Gius. fu Giac. a. 65 agric. — Boezio Fabio fu Gius. a. 21 agricoltore. — Totale 23, di cui 9 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
Pres.: cav. Minesso — P. M. cav. avv. Sacerdote — Cancelliere: d'Amore.

Furti alla Stazione di Reana
Negli anni scorsi, per opera d'ignoti, si verificarono frequenti ammanchi di materiale ferroviario e furti di merce sui treni.

Erano i tormentati anni del 20 e del 21. In quell'epoca, i Carabinieri di servizio nella zona di Reana del Roiale, seppero di questi furti continuati ed a Reana, in casa di certo Antonio Rossi fu Pietro d'anni 51 rinvennero nascoste, così dice il verbale steso dai carabinieri, ben 107 tavole, 41 morali, un quintale di ferro nuovo e due di rottami, tutta roba appartenente all'amministrazione ferroviaria o tolta dai carri merci di passaggio per la stazione di Reana. Dopo altre indagini denunciarono certi Olinio d'anni 18, Luigi d'anni 25 e Ermenegildo d'anni 27 tutti manovali ferroviari e figli dell'Antonio Rossi suddetto, per furto qualificato continuato in danno dell'Amministrazione ferroviaria e il padre come ricettatore.

All'udienza di ieri furono tutti assolti: il Rossi Antonio per insufficienza di prove, i figli Olinio e Ermenegildo per non aver commesso il fatto; e d'altro figlio, Luigi, per essere estinta l'azione penale, essendo egli deceduto nel frattempo.

PRETURA DEL 1° MANDAMENTO
Arma inaidiosa

Certo Giovanni Colautti fu Alessandro di Caporomido, ma dimorante a Basaldella, compare dinanzi al Pretore perché trovato dai carabinieri in possesso di un coltello fuori misura. Egli si difende col dire che quel coltello lo teneva quella sera per caso.

Il Pretore con tutto ciò lo condanna a un mese di arresto e alle spese. Il Colautti ricorre in Appello. Difesa di fiducia: avv. Sartoretto.

Esporre i cartellini

Luigi Rocco di Giuseppe, con negozio di manifatture in Via Paolo Canciani 31 e Giuseppe Sermann fu Pietro con negozio pure in manifatture in piazza XX Settembre furono dagli agenti di finanza posti in contravvenzione, perché non avevano i cartellini col prezzo sugli articoli esposti in vendita.

Ricorsero al giudizio del Pretore, scusandosi col dire che... non sapevano; ma confermo la contravvenzione in lire 100 e 35 per la tassa di dovuto.

Difesa di fiducia avv. Papa per entrambi. Tentato... e non riuscito.

La sera del 17 aprile scorso, certo Luigi De Marchi fu Giovanni, d'anni 37, ed altri suoi quattro compagni, si recarono alla Trattoria «Al Tram Elettrico» in Piazza Garibaldi, gestita dalla signora Santina Filippini. Quivi fecero uno spuntino facendo salire il conto a circa 35 lire. Al momento però di soddisfare il loro obbligo, tutti erano sprovvisti di... pecunio.

La signora Filippini, donna energica e di poche parole, chiamò la benemerita la quale quando arrivò nell'esercizio non trovò che il De Marchi, intento a discutere con la padrona. Gli altri avevano... tagliato la corda. Il Pretore, dinanzi al quale comparve in istato d'arresto il solo De Marchi apprese da lui com'erano andate le cose. Quand'egli si vide solo... e nell'imbarazzo, promise alla padrona che, nel domattina, avrebbe pagato lui. Fu arrestato, e non poté quindi pagare; ma per lui pagò, precisamente nei domani, sua madre.

Di fronte agli argomenti prodotti dall'imputato e udita anche la parte lesa, il Pretore assolve il De Marchi per insufficienza di prove.

Difesa di fiducia: avv. cav. Zagato.

Gelateria Pasticceria SOMMARIVA

È incominciata la vendita del gelato composto di generi di prima qualità, in tutti i locali della Ditta, in UDINE, via Vittorio Veneto, via XX Tri, via Bartolini — Trieste: Viale XX Settembre 6, Via Carducci 9 — Grado: Caffè Europa.

Gabinetto Dentistico Dott. D. Venchiarutti

Rilievo delle Cliniche di Vienna e Budapest
ESTRAZIONI ed OPERAZIONI
della bocca, indolore. Guarigione delle pericostiti dentarie. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle Fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.
Via Mercatovecchio N. 41 p. I. ore 9 - 12 e 4 - 19 (domenica 9 - 12)

PFAPP

le migliori macchine per cucire
BNEA GUBITTA - Udine
CASADI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 12, tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE



Carrozine per Bambini

B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio 33 - UDINE

Esclusivo deposito per Udine e Provincia delle principali fabbriche italiane

25 MODELLI DIFFERENTI

Carrozine con ruote di ferro costa vimini da L. 125 - 140 - 165

Carrozine con ruote di gomma costa vimini L. 225 a Landeau laccate L. 300 - 350 ecc.

Carrozine di lusso a Landeau scato in legno laccato da L. 380 - 450 - 500 - 575

Carrozine pieghevoli da L. 105 - 235 - 335

Visitate la nostra Sala Campionaria senza impegno - si forniscono informazioni, Cataloghi, Listini.
Per spedizioni in provincia imballo semplice gratis



PIU' CARO

di un altro sapone e' questo

che si vende in tutti i 1000 negozi del Friuli

ma i 10 CENTESIMI che TU spendi di piu' ti danno i

3 VANTAGGI

del sapone ADRIA

1° La durata doppia di qualsiasi altro sapone

2° Il bucato facile e dilettevole perche' e' il sapone che, TI AIUTA A FARE IL BUCATO

3° Una biancheria intatta anche dopo 20 anni d'uso